

Adwa News

Periodico di informazione degli Amici di Adwa per i *farengi* (forestieri) che hanno a cuore i bambini e le missionarie in Etiopia.

È RIPARTITO IL CANTIERE DELL'OSPEDALE

IN RICORDO DI GIAMPAOLO

ADWA RITROVATA, LA TESTIMONIANZA DI CAROL

AIUTI ALIMENTARI BLOCCATI DALLA FAO

ARRIVI E PARTENZE

Il nuovo numero di Adwa News porta tanti aggiornamenti agli amici che hanno a cuore Adwa, in particolare a chi non riceve le comunicazioni digitali. Riepiloghiamo dunque le notizie degli ultimi mesi – alcune molto positive, altre purtroppo dure.

Quella che ci ha colpito più da vicino è la prematura scomparsa del dott. **Giampaolo Fasolo**, presidente dell'Associazione ASPOS, bravissimo chirurgo volontario e caro amico di suor Laura e di tutti noi. Era tornato ad Adwa lo scorso marzo e ci aveva relazionato sulla situazione post bellica durante la Cena degli Amici di Adwa di maggio. Proprio nessuno quella sera si aspettava che sarebbe mancato il 28 giugno... La sua competenza, generosità, capacità di coinvolgere ed appassionare tanti colleghi alla causa di Adwa sono stati un dono prezioso che permetterà di dare seguito a quanto realizzato da Giampaolo, con la moglie Leda ed i soci di ASPOS, per la gente di Adwa.

Assieme al gruppo direttivo dell'**Ospedale di Adwa**, Giampaolo aveva tracciato il cammino da percorrere: ripartire dalle modalità di lavoro imposte dai sanitari etiopici, cubani, kenioti durante la guerra, quasi come ospedale da campo, che ha funzionato al meglio per le condizioni proibitive ed emergenziali; ampliare man mano gli spazi di lavoro procedendo con le finiture della seconda ala, il ripristino delle apparecchiature danneggiate e l'installazione da parte dei tecnici italiani delle macchine nuove. Da maggio ad oggi infatti il cantiere è ripartito con grande slancio, grazie al coordinamento del nostro geometra Antonio, del suo braccio destro Alberto, dello spedizioniere Ti-



mat che ha potuto riprendere l'invio dei container dall'Italia. Indispensabile ora è il supporto del Ministro della Sanità etiopie e dei nuovi amministratori regionali del Tigray: al termine del conflitto hanno riconosciuto il grande lavoro fatto dall'ospedale Kidane Mehret per sopperire alla mancanza dei servizi sanitari pubblici, restando sempre neutrale, curando chiunque avesse bisogno di assistenza gratuitamente.

Come **suor Laura** ha testimoniato lo scorso maggio a Casumaro, il merito più grande è vostro: *"Il mio grazie, assieme ad ognuno dei miei bambini, delle donne, della gente della missione, è per la fiducia che ci avete dato. Avete continuato a sostenerci in una situazione in cui non potevamo darvi notizie. Non ve ne rendete conto, ma avete salvato le vite in ospedale assieme a noi. Certamente il buon Dio ha scritto tutto quello che, senza saperlo, avete fatto. Tutti i costi sono aumentati, cerchiamo di adattarci. Ad esempio prima della guerra 1 l di gasolio costava 60 birr, ora costa 350, perciò siamo tornate ad usare i carretti ed i muli (esperienza esilarante, a me non danno ascolto!). Voi avete donato speranza e forza per andare avanti: insieme ce la possiamo fare!"*

TRE RICORDI DI GIAMPAOLO

di Niccolò d'Aquino, giornalista e scrittore



Il tempo che passa non serve a lenire il dolore e lo sconcerto che la morte provoca in chi è rimasto indietro. Ma il passare dei giorni serve forse per "inquadrare" meglio le persone nel ricordo di ciò che sono state e di ciò che hanno fatto.

Sono ormai passate molte settimane da quando Giampaolo Fasolo ci ha lasciati. In tanti, prima di me, hanno scritto di lui. E lo hanno fatto, sicuramente, con la maggiore cognizione e competenza dovuta alla quotidiana frequentazione con lui che io non ho avuto: Suor Laura, la moglie Leda, i colleghi medici,

tutti gli amici e i volontari di Adwa che in questi lunghi anni hanno potuto sperimentare da vicino la tranquilla ma decisa passione di Giampaolo per il bene e per "fare bene il bene", hanno scritto e possono scrivere testimonianze migliori della mia.

Quindi non ricorderò quanto Giampaolo ha fatto nella sua carriera professionale di primario e, poi, di volontario tra i fondatori di Aspos e nelle missioni in Africa e in particolare in Etiopia. E quanto lui abbia contribuito allo sviluppo della Missione di Adwa. A me, ogni volta che penso e parlo di Giampaolo, vengono in mente anche altri fatti. Per esempio: tre episodi minimi che mi riguardano. Sono davvero piccoli fatti ma, spesso, le piccole cose danno il segno della grandezza di una persona.

Un episodio ha a che vedere con una camminata ad Adwa. Era domenica, giorno libero. Qualcuno propone di andare a una fonte. Non sapendo la distanza accetto. Prima di avviarci scopro, però, che tra andare e tornare sarebbero stati anche più di dieci chilometri. Una cosa da nulla per marciatori da montagna come Leda e Giampaolo. Ma io sono pigro. «Non vengo, andate voi. Ci vediamo a pranzo». «Ma no, dai: vieni. Così parliamo e ti racconto un po' di cose». Se a un giornalista prometti che gli racconti delle cose... quello abbozza subito. E così, marcia fu. Piacevolissima, piena dei progetti e dei sogni che Giampaolo mi trasmissa sul futuro della Missione. Mi stette sempre al fianco. A chiacchiere lente e ultimi della fila, con Leda velocissima davanti e un paio di altre donne: c'era Nives, ricordo. Ma al ritorno, avevo carburato anche io; come i diesel sono lento ma una volta che si riesce a farmi partire non mi fermo. Finì che, ridendo, facemmo di corsa gli ultimi cento metri. Grazie Giampaolo!

RITORNO AD ADWA

la testimonianza di
Carolina Paltrinieri



Dopo tre anni sono finalmente tornata in una terra che non solo ha combattuto, come tutto il pianeta, contro il COVID 19 ma ha soprattutto attraversato una devastante guerra civile da novembre 2020 a novembre 2022.

Nella mia mente avevo immaginato molte volte come sarebbe stato il mio ritorno (...). I primi giorni ci sono stati abbracci potenti e spesso silenziosi. In ospedale, nelle aule della scuola, nei campi, negli uffici, nei laboratori. Il sabato mi sono concessa una passeggiata per le strade della città da sola. Volevo osservare in silenzio cos'era cambiato e godermi il profumo di caffè. Arrivata in cima ad una salita, nella zona dell'Adwa vecchia, ho ritrovato la casa di una donna che per tre anni avevo fotografato per il reportage sulle madri detenute. In quella casa, prima che la scarcerassero nel 2019, vivevano

Leggi gli altri due episodi ricordati
da Niccolò sul nostro sito:
www.amicidiadwa.org



LA SITUAZIONE POST BELLICA NEL NORD ETIOPIA

Nella regione del Tigray, ad esclusione della parte occidentale e nelle zone di confine, negli ultimi mesi sono stati riattivati i servizi essenziali negati per oltre due anni. I dipendenti pubblici hanno finalmente ricominciato a ricevere lo stipendio statale; le banche gradualmente hanno ripreso a funzionare, malgrado ci sia cronica carenza di contanti. Alcune scuole sono state riaperte, costringendo gli alunni a sostenere in giugno gli esami statali nonostante la lunga assenza dalle lezioni. Molti ragazzi e ragazze mancano all'appello, chi perché non è mai tornato dal fronte di guerra, chi perché ha forzatamente cominciato a lavorare e rinunciato ad ottenere un titolo di studio.

Ad aprile, l'85% delle scuole risultava danneggiato, distrutto o inagibile. Molte strutture sono tuttora occupate dai profughi: non è possibile rientrare nei territori contesi e ancora controllati da milizie amhara ed eritree, ove perpetuano violenze sulla popolazione di etnia tigrina.

In maggio c'è stato un nuovo aggravamento della situazione umanitaria: il Programma Alimentare Mondiale e quello statunitense hanno scoperto ruberie e gravi frodi nella distribuzione degli aiuti alimentari ed hanno bloccato la consegna in tutta l'Etiopia. Questo ha nuovamente ridotto alla fame i 4,5 milioni di profughi su scala nazionale ed i popoli del sud piegati dalla carestia.

Il mancato disarmo delle milizie Fano dopo gli accordi di cessate il fuoco ha recentemente portato a nuovi scontri e alla dichiarazione di stato di emergenza nella regione Amhara. La situazione politica in generale non è quindi ancora stabile.



suoi figli di 15 e 7 anni, da soli, due ragazzi splendidi che tante volte sono andata a visitare. Mi sono messa davanti alla porta aperta. Intravedevo un volto di donna che non riconoscevo, fino a quando una voce dall'interno ha gridato il mio nome: "CAROLINA!". I miei occhi non hanno retto e tutte le lacrime che potevano uscire mi hanno bagnato il viso: era lei, Allem Berhè. Viva. Mi sono sentita a casa, finalmente. Oggi la città non è più come ricordavo. I segni della guerra non sono visibili perché nel centro quasi nulla è stato bombardato, tranne una macchina sulla strada principale il cui scheletro ti accoglie all'arrivo. Sono i segni "invisibili" quelli più devastanti: la paura nella gente, la povertà e la fame. L'aumento dei prezzi ha reso quasi impossibile la sopravvivenza. Gli stipendi non sono cresciuti e spesso ancora oggi – a sei mesi dalla riapertura delle banche – è impossibile riuscire a prelevare denaro.

Shewit, un lavoratore della missione, mi racconta che un ragazzo per ogni famiglia si è dovuto arruolare nell'esercito tigrino. Suo fratello è partito un anno ed 8 mesi fa e di lui non si hanno notizie da allora. A Macallè ci sono

800 ragazzi tra i 17 e i 21 anni mutilati. Il vuoto incombe sul loro futuro.

Tantissimi sono i bambini denutriti che affollano le corsie dell'ospedale, così come le mamme che li hanno partoriti. Spesso, mentre mi raccontano di quegli anni, mi sono sentita dire "GRAZIE A DIO C'ERA L'OSPEDALE DELLA MISSIONE". Sì, perché era l'unico rimasto, oltre all' Ayder Hospital (distante quattro ore di macchina).

Anni bui hanno riempito le vite di questa gente. La paura che possa ricominciare si respira insieme al profumo di caffè. Ancora oggi ad Adwa ci sono due campi profughi occupati da persone che sono fuggite dal confine con l'Eritrea. Provengono da zone fertili, erano tutti coltivatori e proprietari terrieri, la loro terra è tuttora contesa e sono costretti a "vivere" in capannoni logori, senza luce né acqua. Li separa dal cielo solo un telo di plastica che nulla può contro la stagione delle piogge. Schiena e ventre stanchi svuotano gli occhi di 18.299 bambini, 17.068 bambine, 3.600 uomini e 2.299 donne. Cuociono l'enjera sul fuoco in corridoi bui e senza finestre, l'aria è irrespirabile e le loro sagome vagano nel buio e nella nebbia, senza meta e riferimenti.

La missione e l'ospedale, mai come oggi, sono un miracolo di speranza.



PARTENZE ED ARRIVI...

L enormi difficoltà vissute in questi anni hanno lasciato segni indelebili nella popolazione di Adwa, ma anche in chi si è speso per l'aiuto con tutte le forze.



Durante il conflitto, la mancanza delle sue "perle nere" alla scuola dell'infanzia è pesata tanto sulle spalle di **suor Imelda**, anticipando il suo rientro in Italia per il meritato riposo.

Le siamo enormemente riconoscenti. Ora la materna ha riaperto con nuovo slancio e rinnovamento nell'impostazione, col coordinamento di suor Anna.

Un'altra roccia in questi anni è stata **Marco**: non ha mai abbandonato la Missione per tutto il tempo dell'emergenza, coordinando quando suor Laura non riusciva a raggiungere Adwa dall'Italia.

Ora inizierà un nuovo percorso, ma a lui va tutta la nostra riconoscenza per essersi speso malgrado le enormi difficoltà vissute.



In Associazione abbiamo salutato a malincuore **Lucia**, ringraziandola per il grande lavoro fatto sulla progettazione e rendicontazione dei bandi di emergenza malgrado il lungo periodo di blackout informativo.

In settembre ritorna nella squadra emiliana **Beatrice**, già volontaria e collega: dopo le sue recenti esperienze all'estero per grandi organizzazioni, ci porterà senz'altro nuovo slancio nel fundraising.



La mancanza di Giampaolo tra noi è percepibile ogni giorno, anche se sappiamo di avere un nuovo angelo in Paradiso che fa il tifo per Adwa... Prima di partire ci ha fatto un regalo: è riuscito a coinvolgere il suo amico Giandomenico - per gli amici **Jack** - esperto di gestione economica aziendale, nell'avventura dell'ospedale.



In ambito sanitario, abbiamo la preziosa disponibilità del **dott. Catani**, direttore e docente di ortopedia al Policlinico di Modena, per coordinare ed avviare ad Adwa l'attività di protesica, fondamentale dopo il conflitto che ha causato numerose mutilazioni. Inoltre ad Adwa la comunità salesiana ha accolto nuove sorelle: **suor Paola** - italiana - e **suor Filseta** - la prima madre superiora etiope ad Adwa: una bellissima conquista!

GIORNATA INTERNAZIONALE DEI LASCITI SOLIDALI

Il 13 settembre ricorre la Giornata Internazionale del Lascito Solidale. È per noi una rinnovata occasione per far conoscere l'opportunità di predisporre un testamento che lasci **una scia indelebile di bene nella vita dei bimbi di Adwa**.



È un gesto alla portata di tutti i tipi di famiglie e di portafogli: chi ha parenti stretti e chi non ha eredi, chi sceglie di donare un solo oggetto di valore, chi di intestare una polizza, chi una piccola o grande somma depositata in banca, chi di lasciare un immobile.

Scrivere un testamento è un gesto di libertà, ma anche di tutela verso i possibili eredi. Decidendo preventivamente come disporre dei beni, si evita infatti ai parenti - che sono comunque tutelati dalla legge nella loro "quota di legittima" - dissapori o incertezze.

In assenza di parenti, redigere il testamento permette invece di scegliere consapevolmente a chi lasciare tutti i beni che abbiamo messo da parte con attenzione e fatica, evitando che finiscano indefinitamente nella casse dello Stato.

Prestiamo ascolto al nostro cuore: vogliamo lasciare un segno del nostro amore? Come possiamo esprimerlo? Desideriamo che i bambini che abbiamo a cuore trovino sempre l'aiuto necessario?

È possibile approfondire il tema sul nostro sito internet, dov'è disponibile anche la video-intervista al notaio Forte, oppure richiedere la nostra brochure. Ulteriori informazioni sono pubblicate sul sito del Comitato nazionale Lasciti Solidali - www.testamentosolidale.org - in collaborazione con il Consiglio Nazionale del Notariato.

Chiamaci per saperne di più: potrai parlare con Anna allo 051-683.6117
whatsapp 346 8792073.
www.amiciadiadwa.org



Seguici sul nostro sito, newsletter, social!

Associazione Amici di Adwa onlus
www.amiciadiadwa.org - info@amiciadiadwa.org
☎ 346 8792073

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento -

BancoPosta

aaa



sul
C/C n. 48884936

di Euro

CODICE BAN

* * * * *
* * * * *
* * * * *
* * * * *
* * * * *
* * * * *
* * * * *
* * * * *
* * * * *
* * * * *
* * * * *
* * * * *
* * * * *
* * * * *
* * * * *
* * * * *

Importo in lettere

INTESTATO A:

ASSOCIAZIONE AMICI DI ADWA ONLUS

CAUSALE:

ASSISTENZA SANITARIA ADOZIONE A DISTANZA
 OFFERTA PER

ESEGUITO DA:

Consenti questa ricevuta, le donazioni erogate in favore di Onlus (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) sono deducibili del reddito complessivo nei limiti previsti dalla normativa vigente (ex art. 14 del DL 35/05 convertito in legge dalla L. 80/2005).

Il Bollettino deve essere compilato in ogni sua parte (con indicazione anno o bli) e non deve essere adito, corretto o cancellato. La causale del versamento è obbligatoria per i pagamenti a favore delle Pubbliche Amministrazioni. Le informazioni richieste vanno riportate in modo identico in ciascuna delle parti di cui si compone il bollettino.

AVVERTENZE:

BOLO DELL'UFF. POSTALE

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accredito -

BancoPosta



sul C/C n.

48884936

di Euro

TD

674

CODICE BAN

* * * * *
* * * * *
* * * * *
* * * * *
* * * * *
* * * * *
* * * * *
* * * * *
* * * * *
* * * * *
* * * * *
* * * * *
* * * * *
* * * * *
* * * * *
* * * * *

Importo in lettere

INTESTATO A:

ASSOCIAZIONE AMICI DI ADWA ONLUS

CAUSALE:

ASSISTENZA SANITARIA ADOZIONE A DISTANZA
 OFFERTA PER

ESEGUITO DA:

BOLO DELL'UFF. POSTALE

IMPORTANTI: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE

000048884936 <

674 >

BUONA LETTURA DEL NUOVO NUMERO DI ADWA NEWS!

PER SOSTENERE L'OSPEDALE DI ADWA E LA COMUNITÀ PROVATA DALLA GUERRA:

✓ on-line sul nostro form dona.amiciadwa.org:

- carta di credito
- Paypal
- Satispay
- addebito automatico in conto corrente (singolo o ripetitivo)



✓ bollettino postale qui allegato (CCP 48884936)

✓ bonifico bancario intestato ad Amici di Adwa

- Su Credem: per offerte libere e per ospedale
IBAN IT68 J 03032 23400 010000563212
- per rinnovo adozioni a distanza:
IBAN IT84 H 03032 23400 010000562974
- Su Banca Intesa S. Paolo:
IBAN IT46 M 03069 23406 100000006546



Associazione Amici di Adwa onlus

Via Matteotti 8, Cento FE

Codice fiscale 90005940383

www.amiciadwa.org

info@amicidiadwa.org

telefono 051-683.6117

Whatsapp: 346 8792073

Quali beni si possono devolvere in un lascito solidale?

È possibile destinare una somma di denaro, titoli, azioni, libretti postali, fondi di investimento o il proprio TFR, beni mobili come opere d'arte, gioielli, arredi, beni immobili come un appartamento, un terreno, un fabbricato oppure una polizza vita.

Qualsiasi contributo, grande o piccolo, sarà **prezioso** per salvare vite attraverso l'assistenza sanitaria del nuovo ospedale di Adwa, nonché garantire un futuro dignitoso a bambini e ragazzi attraverso l'educazione e la formazione professionale della scuola salesiana.

L'eredità devoluta ad organizzazioni non profit è soggetta ad imposte?

NO. Le disposizioni testamentarie a favore di Amici di Adwa Onlus sono esenti da qualunque imposta.

Chi può essere beneficiario di un lascito?

Può beneficiare qualsiasi persona fisica o giuridica, incluse le **organizzazioni non profit**. Ogni beneficiario va indicato con **chiarezza** e precisione affinché sia individuato in modo inequivocabile.



Guarda il nostro video di approfondimento col Notaio Forte.

Se stai valutando di indicare tra i tuoi eredi l'Associazione Amici di Adwa, ricorda di riportare i seguenti dati per avere la certezza che le tue disposizioni vengano eseguite:

AMICI DI ADWA ONLUS
VIA GIACOMO MATTEOTTI 8
44042 CENTO FE - C.F. 90005940383



**ASSOCIAZIONE
AMICI DI ADWA ONLUS**

Per qualsiasi chiarimento puoi contattarci

chiama **051 6836117** e chiedi di **Anna Govoni**

visita il nostro sito **www.amiciadiadwa.org**

scrivi a **amministrazione@amiciadiadwa.org**

Le informazioni o chiarimenti forniti in materia di lasciti o altre forme di donazione rimarranno strettamente riservati. Per ulteriori informazioni puoi consultare anche il sito patrocinato dal Consiglio Nazionale del Notariato: www.testamentosolidale.org

N.B. I contenuti informativi di questo pieghevole sono di carattere generale. Per un parere specifico sulla propria situazione familiare e patrimoniale è utile rivolgersi ad un notaio di fiducia.



UN SEGNO DI AMORE PER I BIMBI DI ADWA

Resta per sempre accanto ai bambini etiopi: con un lascito solidale il tuo aiuto non mancherà!



Con un lascito solidale puoi destinare parte del tuo patrimonio a chi ha bisogno; attraverso questo generoso gesto potrai contribuire una bellissima storia di affetto e sostegno concreto.

Hai mai valutato di scrivere testamento?

È importante perché:

- ✓ È una forma di **libertà** e di **tutela**. Puoi decidere la destinazione dei tuoi beni. Tutela comunque gli eventuali eredi prevenendo rischio di liti.
- ✓ È un atto semplice, può farlo chiunque. Può essere **scritto in qualsiasi momento ed è sempre possibile modificarlo o revocarlo**. Produce effetti solo al momento dell'apertura della successione.
- ✓ **In assenza di parenti**, evita che tutti i beni che hai messo da parte con attenzione e fatica finiscano indistintamente nella casse dello stato.

Cos'è un lascito testamentario?

Con il testamento puoi disporre la devoluzione ereditaria dei tuoi beni.

Una parte (la cosiddetta "quota di legittima") spetta di diritto ai parenti legittimari in vita (coniuge, figli, o i propri genitori in assenza di figli).

Sei invece libero di destinare la restante "**quota disponibile**" a chi desideri: un amico, una persona a te cara, un'associazione benefica. Il **lascito** definisce dunque a chi vuoi destinare questa quota (o, in caso di assenza di parenti legittimari, si può estendere a tutti i beni).

Come fare un lascito?

Per disporre un lascito devi necessariamente scrivere testamento. La legge prevede diverse forme di testamento, tra cui il testamento olografo ed il testamento pubblico. Entrambi hanno lo stesso valore.

Testamento olografo: consiste in un semplice foglio di carta che deve essere

- ✓ scritto a mano dal testatore (con penna)
- ✓ da lui stesso datato (giorno, mese e anno)
- ✓ e firmato (nome e cognome).

I tre requisiti sono necessari al fine di rendere valido il testamento. Redigere un testamento olografo non comporta alcun costo ed è totalmente riservato, in quanto nessuno è tenuto a conoscerne l'esistenza.

C'è però il rischio che il testamento conservato privatamente (es. in un cassetto) non venga ritrovato al momento opportuno. Invitiamo quindi a **comunicare in anticipo** l'eventuale decisione di un lascito all'Associazione Amici di Adwa.

Testamento pubblico: prevede la stesura davanti ad un notaio in presenza di due testimoni.

Il testamento riporta l'indicazione del luogo e della data e viene firmato dal notaio, dal testatore e dai testimoni.

In qualsiasi forma sia redatto, il testamento è sempre **revocabile**. Non è necessario ritirarlo dal notaio o distruggerlo materialmente: è sufficiente redigere un nuovo testamento con il quale si dispone la revoca del testamento precedente, ad esempio con la formula: "Revoco ogni mia precedente disposizione testamentaria".

Ecco un esempio di testamento olografo in presenza di eredi:

Roma, 13 settembre 2020

Io sottoscritto Mario Bianchi, nato a --- il --- [data] e residente a --- in via --- n ---, nel pieno possesso delle mie facoltà, fatti salvi i diritti che la legge riserva ai miei legittimari, dichiaro di lasciare in eredità all'associazione Amici di Adwa Onlus di Cento (FE) C.F. 90005940383, €---000 che utilizzerà per il sostegno dei loro progetti a favore dei bambini.

Mario Bianchi

ed un esempio di testamento olografo in assenza di eredi:

Roma, 13 settembre 2020

Io sottoscritto Mario Bianchi, nato a --- il --- [data] e residente a --- in via --- n ---, nel pieno possesso delle mie facoltà, dichiaro di lasciare in eredità all'associazione Amici di Adwa Onlus di Cento (FE) C.F. 90005940383, €---000 che utilizzerà per il sostegno dei loro progetti a favore dei bambini.

Mario Bianchi

